

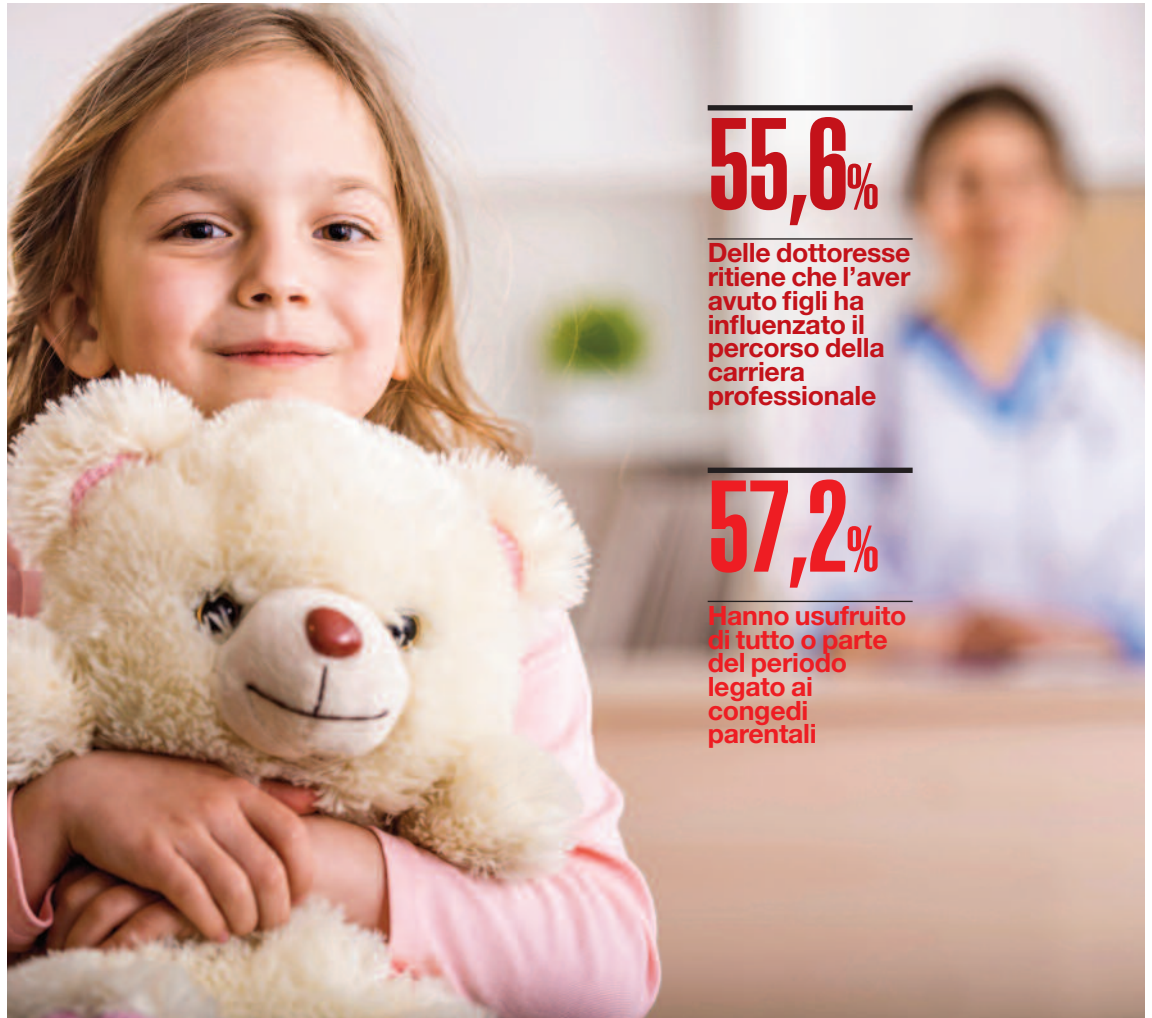
Riguardo alle mancate assunzioni dei medici non esistono capri espiatori come le “mamme medico” e il personale sanitario va ulteriormente implementato a beneficio di una sanità pubblica efficiente

Essere madre e medico nel Ssn: si può fare

Nei corridoi degli ospedali i medici, stanchi di essere interpreti di turnazioni con scarso rispetto dei normali cicli di riposo, spesso tendono a dar vita a discussioni che si basano su luoghi o pensieri comuni poco aderenti alla realtà. Uno di questi pensieri punta l'indice contro le donne medico colpevolizzate di essere protagoniste di assenze, improvvise e spesso prolungate, legate alla gravidanza. Tralasciate le sterili discussioni sui diritti sacrosanti delle donne, la cui conquista ci spinge verso vette altissime di civiltà e umanizzazione della società, è stata analizzata una finestra temporale, sul sito ministeriale www.contoannuale.it, che va dal 2010 al 2015 ed è stato estratto il numero delle assenze (intese come giornate lavorative), per gravidanza/malattia del figlio/congedo parentale, del personale femminile medico, assunto in maniera stabile con contratto Ssn nei seguenti enti: agenzia per la protezione dell'ambiente, enti ex Ipab, Irccs, Istituti zooprofilattici sperimentali, Policlinici universitari, Unità sanitarie locali e altri.

L'obiettivo dell'analisi è quello di stabilire se il numero di assenze è costante o in aumento in senso assoluto nei 5 anni presi in esame.

Le cifre esprimono un valore progressivamente decrescente che, escludendo il fisiologico aumento delle dottoresse uscite dal periodo fertile, descrive una minor assenza, legata alla gravidanza, delle donne medico negli ospedali. A conferma di ciò dalla lettura della survey di Anaao Giovani risulta che il 57,2% dei medici intervistati hanno usufruito di tutto o parte del periodo (legato ai congedi parentali) retribuito



55,6%

Delle dottoresse ritiene che l'aver avuto figli ha influenzato il percorso della carriera professionale

57,2%

Hanno usufruito di tutto o parte del periodo legato ai congedi parentali



BRUNO NICORA
Anaao Giovani Lombardia
Dirigente medico
Asst Provincia di Pavia

Tabella 1
Assenze (giornate lavorative) retribuite delle donne medico: maternità/congedo parentale/malattia del figlio

2010	469.961
2011	417.478
2012	415.289
2013	425.834
2014	404.341
2015	402.805

Tabella 2
Numero di contratti a tempo indeterminato che sono stati attivati (assunzioni e trasferimenti da altri enti) e numero di quelli che sono cessati riguardanti il personale medico femminile e relativa differenza

	donne cessate	donne assunte	differenza
2010	3.336	4.235	+899
2011	2.863	3.362	+499
2012	2.401	2.967	+566
2013	1.806	2.060	+254
2014	2.587	2.712	+125
2015	3.293	3.382	+89

al 100% dello stipendio. Rimanendo focalizzati sulla survey emerge che il 55,6% delle dottoresse ritiene che l'aver avuto figli ha influenzato il percorso della carriera professionale e quindi potrebbe concretizzarsi l'idea che una discriminazione sul lavoro o un ingresso tardivo nel Ssn possa indurre a “programmare” il numero di figli come ritiene il 34,7% dei medici coinvolti nella survey.

Concludendo il trend delle assenze 2010/2015 scagiona la quota rosa dei medici dalla critica di essere il motivo della carenza cronica di personale sanitario negli ospedali. Si aggiunge che dal 2010 al 2015, la differenza tra le donne medico assunte e quelle che hanno cessato il contratto, pur rimanendo positiva a favore delle assunzioni, è progressivamente diminuita.

Se il trend venisse confermato per le finestre temporali successive, non sussisterebbero ulteriori scusanti alle assunzioni che porterebbero a livelli organizzativi ideali per l'Ssn e realizzazioni professionali e personali delle donne medico.

Sitografia:

www.contoannuale.it;

www.anaao.it - Survey Anaao Giovani “Gli ostacoli per una vita non solo di corsia: è anche una questione di genere?” Dicembre 2016